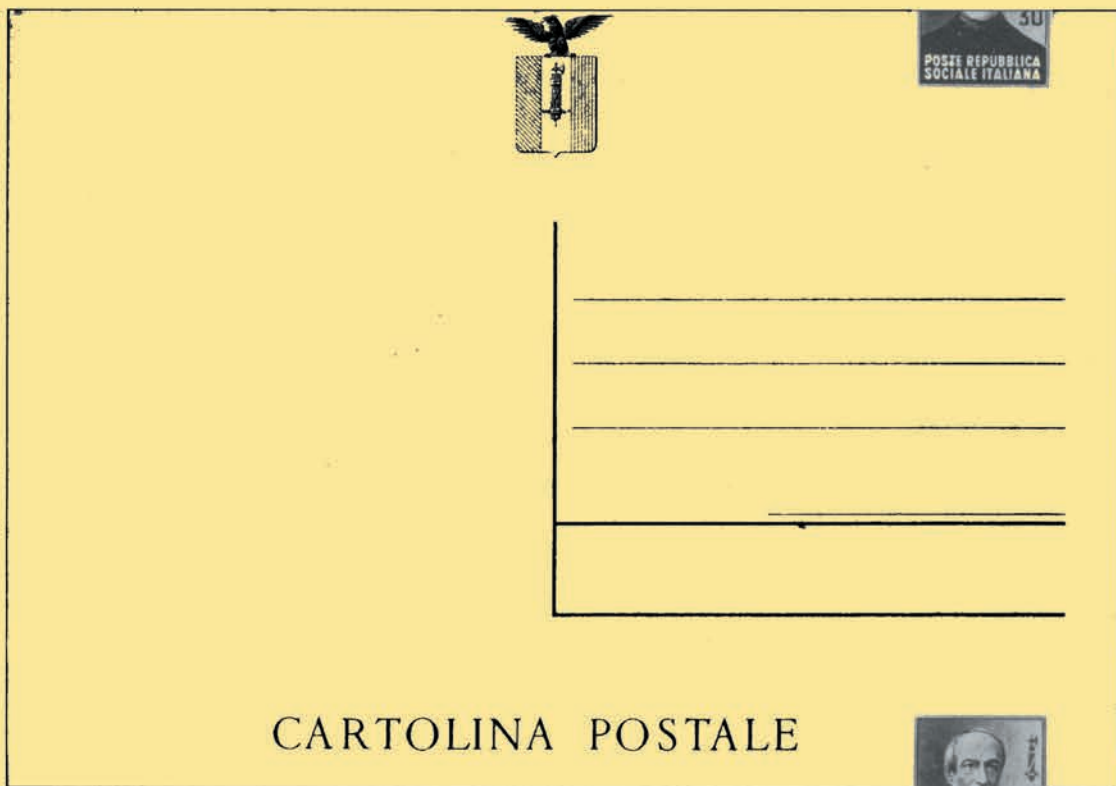




L'INTERO POSTALE

Rivista dell'Unione Filatelisti Interofili

n. 76 - febbraio 2001



La storia di copertina: i tre interi postali definitivi della Repubblica sociale italiana, di Carlo Sopracordevole

IN COPERTINA

Un taglio difettoso ha causato la divisione dell'impronta di francobollo e lo spostamento in basso della dicitura "cartolina postale" in questa cartolina "Mazzini".
Vedi lo studio sugli IP definitivi della RSI a pag. 12.

UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Presidenti onorari

Franco Filanci

Carlo Sopracordevole

Presidente

Bruno Crevato-Selvaggi

Vicepresidente

Ennio Cavazzoni

Segretario tesoriere

Piero Corsi

Consiglieri

Gianni Deppieri

Franco Giannini

Probiviri

Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano

Revisori

Francesco Bruno, Mauro Mirolli

Sede e redazione *Intero Postale*

Bruno Crevato-Selvaggi

CP 32, 30126 Lido di Venezia VE, tel.-fax 04.15.26.76.17, selvagg@tin.it

Segreteria e amministrazione

Piero Corsi

via Nievo 27, 56021 Cascina PI, piero@corbi.gbsnet.it

CCP 12849568 intestato a Piero Corsi - quota d'iscrizione L. 40.000

www.fsfi.it/societa/ufi/ufi.htm

DAL PRESIDENTE

Ancora una volta in ritardo? No. Il programma annuale del 2000 per le uscite della nostra rivistina è stato rispettato. Però è ormai passato un po' di tempo dall'ultimo numero e perciò, per compensare in qualche modo i soci del lungo silenzio, questo numero - che non sarà considerato un numero doppio - esce con 32 pagine, anziché le consuete 16. Un numero particolarmente ricco ed interessante, quindi, che per illustrare l'articolo più consistente si giova anche di un ricco apparato iconografico, in linea con le esigenze di oggi.

Nella programmazione delle uscite, questo numero avrebbe dovuto essere la terza parte del catalogo Stracchi, che tanto successo sta raccogliendo, ma abbiamo preferito proporvi un numero 'normale' per darvi i risultati dell'assemblea tenutasi a settembre a Sestri Levante. Il prossimo numero sarà Stracchi 3.

L'**assemblea** di settembre. Si è trattato di un piacevole incontro tra i soci che, sbrigate velocemente le necessità formali dell'associazione (le relazioni, il bilancio, ecc.) hanno poi passato la maggior parte del tempo a chiacchierare amabilmente d'interofilia, nonché a scambiarsi pezzi interessanti. Un vero e proprio incontro fra interofili!

Si trattava però di un'assemblea elettiva, e quindi occorre dar conto dell'esito. 69 sono stati i votanti per posta o in sede; tutte le cariche sociali in scadenza sono state riconfermate, e la composizione del direttivo e dei collegi è rimasta la stessa. Ringrazio tutti voi che avete voluto riconfermarmi la vostra fiducia, ma vi ricordo che, a norma di statuto, questo sarà il mio

ultimo mandato: fra meno di tre anni bisognerà pensare al nuovo presidente.

L'usuale intero celebrativo è stato il 'prioritario' del 1999 in lingua italiana, sovrastampato per questa assemblea di Sestri Levante. La stessa sovrastampa, in tiratura ancor più limitata, è stata impressa anche sulla versione tedesca della cartolina: è stata distribuita solo ai soci presenti (quella italiana, come al solito, andrà a tutti i soci che rinnoveranno l'adesione) e verrà spedita per posta solo (perché ne abbiamo pochissime) ai soci che vivono all'estero: un pensiero per questi amici che ci seguono da lontano, e per i quali è obiettivamente difficile partecipare all'assemblea.

Anche quest'anno ci sarà un'**esposizione nazionale** d'interofilia. Si terrà a Taranto, dall'11 al 14 ottobre, ed assieme all'interofilia vi saranno anche le classi di filatelia moderna, storia postale moderna, fiscali. Naturalmente, l'assemblea 2001 si terrà a Taranto in quell'occasione. Il primo posto nella classe d'interofilia andrà, ne sono certo, a qualche socio UFI!

La solita annotazione di tutte le prime riviste sociali di un nuovo anno: trovate qui allegato il bollettino per il versamento della **quota sociale**, rimasta invariata a 40.000 lire. Chi non lo ha già fatto, provveda e riceverà la cartolina postale sovrastampata UFI, il bollino, una sorpresa a fine anno, l'*Intero postale* con le aste, e gratis *QUI Filatelia*, la rivista della Federazione. E naturalmente, parteciperà alla vita sociale di un altro anno interofilamente ricco ed interessante!

Bruno Crevato-Selvaggi

Interi e tariffe

QUANDO LA TARIFFA INGANNA

“Dal primo febbraio tariffe raddoppiate”. Così, riportando una notizia di agenzia, titolava il Popolo di Milano il 22 gennaio 1946. Poche frasi per annunciare l’ennesimo aumento delle tariffe postali, ovvero il terzo consecutivo raddoppio dal 1° ottobre 1944.

L’informazione del quotidiano era, a ben guardare, sostanzialmente corretta ed in linea sia con le decisioni del Consiglio dei Ministri, sia con la proverbiale concisione della prosa giornalistica, perchè riguardava la quasi totalità delle tariffe in vigore, ovvero quelle già a cifra intera e relative ai servizi postali interni. Per quelle a cifra non intera, invece, il provvedimento definitivo preciserà che al raddoppio della tariffa deve seguire anche l’arrotondamento all’intero superiore. Per le tariffe per l’estero poi, tutto rimane, almeno per il momento, inalterato: l’aumento scatterà infatti dal 1° aprile 1946.

Così, per citare solo alcuni dei casi di interesse della comunità interofila, la cartolina postale per il distretto passa da 60 c. a 2 lire e non a 1.20 lire, la CP fuori distretto da 1,20 lire a 3 lire e non a 2,40 lire, il diritto di raccomandata aperta da 2,40 lire a 5 lire e non a 4,80 lire etc.

Ma, come si sa, se la stampa afferma qualcosa, quanto detto deve essere vero e se dice “tariffa raddoppiata” vuol dire che le nuove tariffe sono il doppio delle precedenti e pertanto, per evitare

spiacevoli sanzioni è opportuno adeguarsi. Così, a partire dal 1° febbraio e per molti mesi ancora (vedi fig. 1, Napoli 28.6.46), il popolo italico scrive ed affranca in base alle tariffe ufficiose senza che la corrispondenza, il più delle volte, venga tassata.

Giancarlo Magnoni documenta tutto ciò nel suo articolo “una tariffa ufficiosa”, sul numero unico di *Abruzzophil* '96 ed elenca ben 17 province nelle quali è documentato il fenomeno, concludendo che si tratta di una pratica generalizzata in tutto il territorio nazionale.

A riprova delle sue affermazioni e limitatamente alle cartoline postali, aggiungo alla sua lista 11 province nelle quali la tariffa ufficiosa è documentata (Alessandria, Catania, Cosenza, Foggia, Parma, Pescara, Potenza, Salerno, Siena, Torino, Vercelli), portandone così il totale a 28. C’è di più però; per qualcuno la perentoria affermazione sul raddoppio secco della tariffa non si limitava solo alle tariffe per l’interno. Nella fig. 2 è riportato un esemplare per la Svizzera (Pescara 1.2.46) affrancato per 6,20 lire, ovvero per il doppio della vigente tariffa per l’estero (3 lire che diventeranno 10 lire dal 1° aprile 1946), conseguenza evidentemente della psicosi del “raddoppio”.

Psicosi che fa affermare, nel testo della cartolina postale di fig. 3 (Civita 2.2.46), “ora ti dovrò

CARTOLINA POSTALE



Prof. Mariano Mupini

Clinica Medica

Policlinico Umberto I

Roma

20.11.1947
02.6.47

1

hoffentlich wird alles
glatt gehen, das nächste Mal in Rom
und ich werde dann
sofort zu Ende können

CARTOLINA POSTALE



SVIZZERA

Famille

Maxe Semmer

Mannedorf

(Zürich)

Ich denke schon dass
ausgerechnet dieser Monat
3 Tage weniger hat. Soll ich
an der M.V.R.R.A irgendwas an
geben? Damit die Unterstützung
nicht verfällt wenn ich überhaupt
nicht da bin? Es handelt sich
ja um eine ganze Menge, wie
Ihr wisst. Wenn Ihr denkt dass
ich vor Ende März zurück bin,
kann ich alles lassen wie es ist.

Viele herzliche Grüsse & Küsse Hans

2

scrivere molto di rado perché qui a Civita le lettere sono aumentate a 4 lire e le cartoline a 2,40 lire”, fatto che non impedisce al mittente di dimenticare di completare l’affrancatura ed all’ufficiale postale di tassare la missiva per 3 lire (e non per 4, come la nuova tariffa ufficiale, e non la ufficiosa, avrebbe richiesto).

Nella fig. 4 poi, per usare le parole del Magnoni, è riportata “una vera chicca”, ovvero una cartolina postale espressa (Foggia 17.2.46) affrancata per 12.40 lire (2.40 lire + 10 lire) in ottemperanza piena della legge del raddoppio: 2 x (5.00 lire + 1.20 lire).

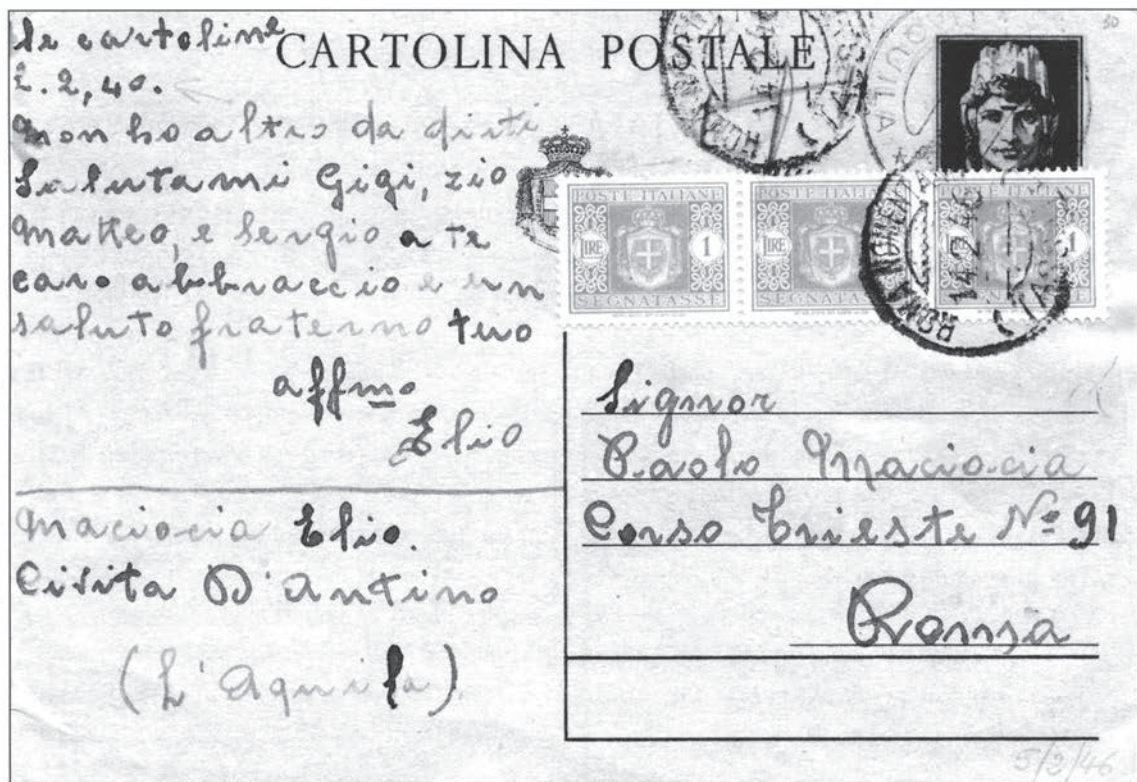
Infine, nella fig. 5, *dulcis in fundo*, è riprodotta

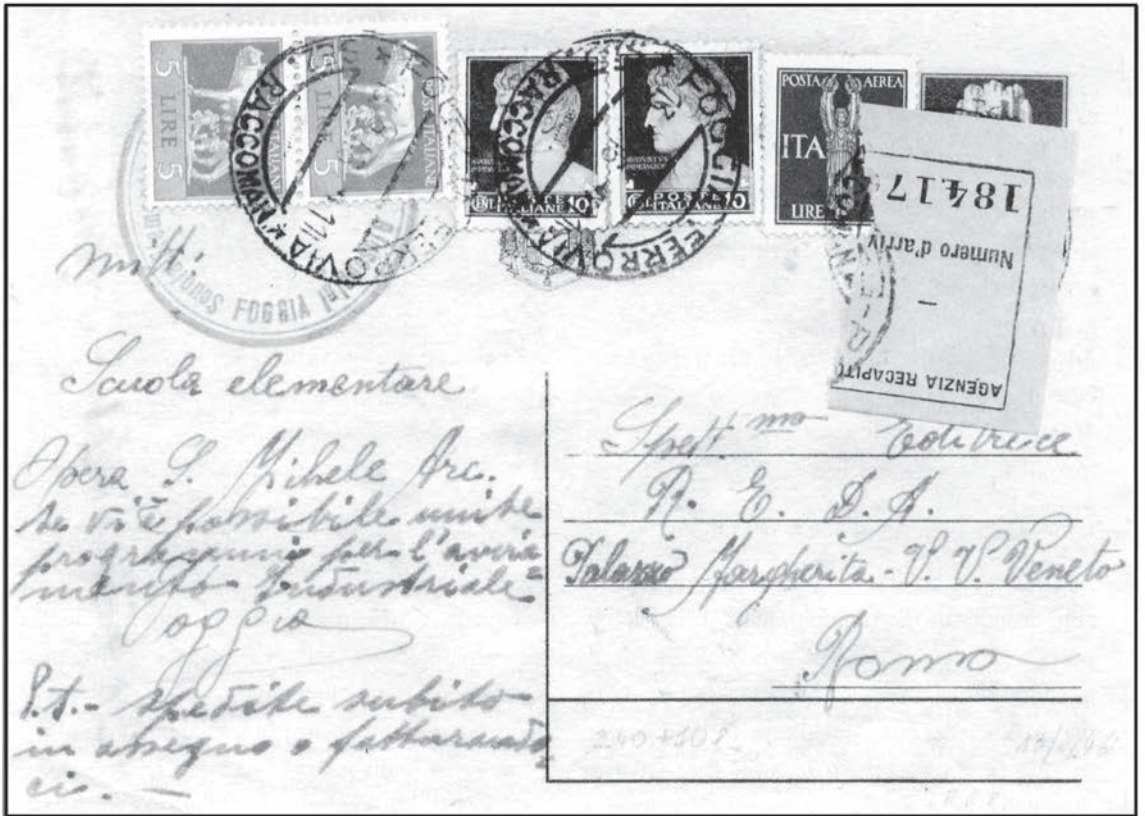
una raccomandata (Militello 2.2.46) affrancata per 5,95 lire (in difetto quindi di 5 centesimi), ma in piena tariffa ufficiosa relativa alla CP raccomandata nel distretto (2x60 centesimi + 2,40 lire) a dimostrazione che, almeno nei primissimi giorni del mese di febbraio, anche un solerte ed attento ufficiale postale ritenne di accettare ed inoltrare senza problemi quanto affrancato raddoppiando semplicemente la tariffa preesistente.

C’è bisogno d’altro per accogliere e valorizzare in una collezione di storia postale questo tipo di tariffe? Non credo proprio.

Franco Giannini

3





Scuola elementare
 Opera S. Michele Arc.
 Se vi è possibile unite
 programma per l'avvicinamento
 industriale
 Doppio
 P.S. - spedite subito
 in assegno e fatturando
 c.c.

Spett. no. Col. Vecce
 P. E. S. A.
 Talasso Margherita - V. V. Veneto
 Roma

4



CARTOLINA POSTALE

no 104 Rep.
 L'uff. Giud.

RACCOM

R Milit. in Val di Cat.
 115



Sig.

Rivolo Metteo Selv. fu Seb.

Via Purgatorio

Militello V.C.

2/2/46

5

Cartoline postali in uso nell' UFFICIO ITALIANO DI TUNISI

Les feuilles marcophiles è una bella rivista francese di studi storici postali, organo dell'*Union Marcophile*, cioè dell'associazione francese dei marcofili, nonché del *club des spécialistes de France* e della *Société des collectionneurs d'estampilles et d'oblitérations réunis*. In formato A4, una quarantina di pagine a numero in B/N, con articoli di prefilatelia, marcografia, storia postale classica e moderna, naturalmente riferita soprattutto all'area francese. Chi abita dalle parti di Venezia può consultarne diverse annate (e vale la pena!) presso la biblioteca Querini Stampalia, dove ve ne è la raccolta (assieme a quella di molte altre riviste filateliche mondiali)

munificamente donata dal nostro socio Adriano Cattani. Gli internauti possono collegarsi a: www.union-marcophile.com.

Il n. 300, del 1° trimestre 2000, è un numero speciale, uscito per festeggiare appunto i 300 numeri: 96 pagine quasi tutte a colori, con vari e succosi articoli. Uno interessa l'interofilia italiana, ed è a firma di Guy Dutau, noto filatelista transalpino: tratta delle CP italiane utilizzate dall'ufficio postale italiano di Tunisi.

L'ufficio postale a Tunisi fu impiantato già dalle poste sarde, e divenne poi italiano: fiorente, infatti, era la colonia italiana in Tunisia, sia fissa sia stagionale: commercianti, imprenditori, pe-





scatori che si dedicavano alla pesca ed al commercio di corallo. Era, nell'età del colonialismo, la colonia naturale italiana, ma il governo dell'epoca non ritenne di doversene impossessare: *pruderie* che non si pose la Francia. Ma questo non c'entra.

Tchilinghirian e Bernardelli, nei loro famosi volumetti *Stamps of Italy used abroad*, indicano di aver visto usate a Tunisi solo le cartoline 1, 5, 12, 19 (numeri NP) ma questo elenco è certamente incompleto (d'altra parte loro scrivevano nel 1964, quando la ricerca sugli interi non era così sviluppata come adesso; già il NP ha notevolmente ampliato l'elenco delle CP conosciute) e Dutau propone nel suo scritto una panoramica molto più completa sull'argomento, che però può essere ulteriormente integrata. Vediamo l'analisi di Dutau e le aggiunte.

CP n. 1, 1874. Egli dichiara di conoscerne solo due, una della sua collezione e una vista in un catalogo d'asta:

1.1. Tunisi 26.12.1877, transitata per Cagliari

(secondo Dutau il 12 dicembre, ma è un evidente errore o di lettura o di stampa, perché il dato non è congruo), giunta a Nîmes il 31 dicembre. "Piroscafi postali italiani" in cartella (foto 1, coll. Dutau).

1.2. Tunisi 28.2.1878 con francobollo da 5 c. 'Esterò' per Milano.

Recentemente, però, è uscito il *Catalogo storico-postale dei francobolli in uso negli uffici postali italiani all'estero*, di Daniele Zanaria, Gabriele Serra, Francesco Dal Negro (Zanaria, Milano, L. 180.000). Si tratta di un'opera ponderosa, che cataloga i francobolli, come dice il titolo, ed anche gli interi. Non mancano gli usi di questa cartolina a Tunisi, per cui all'elenco possiamo aggiungere le seguenti:

1.3. Tunisi 8.7.1874 per Livorno, con 10 c. 'Esterò' e con il lineare "coi Postali Italiani" ed ancora il bollo "P.D."

1.4. Tunisi 13.10.1874 con 10 c. 'Esterò' e con il lineare "coi Postali Italiani".

1.5. Tunisi 4.11.1874 per Roma con due francobolli da 10 c. 'Esterò' e con il lineare "coi Postali Italiani".



CP n. 6, 1878. Questa non è citata dal NP, ma Dutau ce ne mostra due.

6.1. Tunisi, 28 aprile ? Secondo Dutau l'anno è il 1876, evidentemente impossibile (l'autore non è precisissimo nelle date, dobbiamo dire): a leggere il bollo sull'illustrazione, la prima cifra dell'anno pare '8', la seconda è illeggibile. Per Livorno, con il lineare "coi Postali Italiani" (foto 2, coll. Dutau).

6.2. Tunisi 26.11.1879 per Marsiglia, dove giunse il 30. Con 10 c. 'Estero' e con il lineare "coi Postali Italiani" (foto 3, coll. Dutau).

Sempre da Zanaria-Serra-Dal Negro possiamo aggiungere:

6.3. Tunisi 23.1.1880 per la Gran Bretagna con 5 c. 'Estero' e con il lineare "coi Postali Italiani"

Il lavoro di Dutau prosegue poi illustrando (senza più censimenti, perché il numero delle cartoline comincia a farsi relativamente consistente) le CP umbertine n. 7 (secondo lui il millesimo più raro è l'81), n. 9 (millesimo più raro: 84) e poi le emissioni del 1889 e del 1893. Alcune di queste sono riprodotte nel lavoro di Zanaria.

In conclusione, tra NP, Dutau e Zanaria-Serra-Dal Negro, abbiamo ora un panorama che attende solo di essere ulteriormente ampliato da voi.

BCS

Taranto, 11-14 ottobre 2001

Esposizione nazionale di interofilia filatelia e storia postale moderna, fiscali

tutte le notizie e la domanda d'iscrizione su QUI Filatelia

I colori della MILIZIA

Dopo anni di ricerche per completare la mia collezione di cartoline postali 30 c. "Milizia", vignette piccole (1932), ho rilevato differenze sostanziali nei colori rispetto a quanto catalogato. Per arrivare ad una definitiva catalogazione dei colori di queste cartoline, accordandosi sulle definizioni, propongo qui il mio elenco di colori rilevati:

1. Vignetta bruno rosso.

2. Vignetta blu.

3. Vignetta verde oliva.

4. Vignetta verde scuro tendente al grigio.

5. Vignetta verde scuro tendente al blu.

6. Vignetta lilla.

Mauro Mirolli

Nota di editore: vi è una sola illustrazione, a titolo d'esempio: purtroppo, infatti, l'Intero Postale è una rivista in bianco e nero!



Gli interi definitivi della REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

È qui riproposto, con qualche ampliamento, il lavoro pubblicato da Carlo Sopracordevole sull'ultimo Abruzzophil, i pregevoli numeri unici cui ormai da anni il CFN Rosetano di Roseto degli Abruzzi ci ha abituato.

Costituitasi dopo gli avvenimenti politico-militari del settembre 1943, la Repubblica Sociale Italiana, fu così denominata con provvedimento del 25 novembre successivo del consiglio dei ministri del governo fascista repubblicano, con decorrenza ufficiale 1° dicembre. Per l'affrancatura della corrispondenza civile furono inizialmente utilizzate le carte-valore postali dell'amministrazione italiana, le uniche in circolazione.

In seguito, fu disposto che i valori che riportavano l'effigie del non più riconosciuto sovrano venissero sovrastampati con diciture e simboli rappresentativi della mutata realtà istituzionale, operazione che avvenne gradualmente a partire da fine gennaio 1944. Fu però anche deciso di procedere all'emissione di tipi definitivi di francobolli, interi postali e segnataste (nonché di marche fiscali) con i nuovi simboli e la nuova dizione, a cominciare dai valori con l'effigie reale. Per i francobolli fu scelta l'immagine di un bellicoso tamburino che incitava *all'armi* la nuova Italia, riprodotta in un altro soggetto con

un grande fascio in mano, assieme a quelle di vari monumenti italiani distrutti dal nemico, come fu indicato sugli stessi francobolli con diciture in latino: *hostium rabies diruit*, secondo un'abitudine ancora in vigore all'epoca. Per la cartolina postale, che aveva lo stesso facciale da 30 c. del francobollo col tamburino, fu invece preferita una classica immagine del volto di Giuseppe Mazzini.

Intanto, con l'avanzare degli Alleati nella Penisola, i macchinari dell'istituto Poligrafico dello Stato, che si occupava di norma della produzione delle carte valori per l'amministrazione italiana, furono smontati e trasferiti a Novara, presso le officine dell'Istituto geografico De Agostini, assieme a parte del personale tecnico. Le prime carte-valore postali "definitive" della nuova entità statale repubblicano-fascista furono cinque francobolli, quattro ordinari e un espresso da L. 1,25, usciti il 5 giugno 1944 (incidentalmente, si può notare che Roma fu raggiunta già il 4 dagli Alleati e non poté quindi essere rifornita di tali valori che pure, almeno nei tagli da 20 e 25 c., erano stati allestiti proprio nella capitale). Altri francobolli ordinari vennero stampati a Novara successivamente, oltre alla serie celebrativa dei Fratelli Bandiera, composta di tre pezzi ed emessa il 6 dicembre. Di altri francobolli e dei segnataste furono pre-

Nella pagina a lato.

In alto. CP Mazzini eccezionalmente bollata il 26.9.44 da un ufficio di Posta da Campo, nel caso specifico il n. 867 che corrispondeva al Ministero delle Forze Armate.

In basso. In carenza di francobolli, in questa CP spedita da Lenta (VC) il 16.10.44, è stato apposto un bollo "Poste T.S." ad indicare che l'integrazione di affrancatura, di 20 c., necessaria dopo il ritocco delle tariffe postali del 1° ottobre, è stata pagata in contanti.

CARTOLINA POSTALE



Gent.ma Sig.ra

MARCHI Bice

Via Carlo Pisacane 23

VERONA

Cap.Magg. MARCHI Guido
Ministero FF.AA. Gabinetto
P.d.C. 867

CARTOLINA POSTALE



Spet. Amministr.
Gazzetta del Popolo
Torino

CARTOLINA POSTALE

Mittenti: *Toà Villani*
presso famiglia Alfonso Biadone
(Treviis) Preganziol



Signorina
Giulia Villani
Laboratori G. C. Sigurta Farmacia
Milano
Via Canova 19

CARTOLINA



Preg. ^{ma} signor
Augusto Carquelli
Viale Verdi 2
Cividalata
(Udine)

Nella pagina a lato.

In alto. CP Mazzini spedita il 24.11.44, senza l'integrazione di 20 c. necessaria dopo l'aggiornamento delle tariffe postali del 1° ottobre e pertanto tassata per 40 c.

In basso. Integrazione "di emergenza" eseguita applicando una marca da bollo da 20 c.

In questa pagina. Uso improprio di cartolina postale come avviso di ricevimento. L'esemplare, tariffato per 1 lira, è stato usato a Milano il 21.12.1944.



parate prove e stampati saggi ma non fu possibile emetterli a causa dell'effimera durata della Repubblica di Salò, definitivamente conclusa a fine aprile 1945.

In questa occasione, comunque, esamineremo gli interi postali definitivi che furono soltanto tre: una cartolina postale da 30 c. con effigie "Mazzini", un biglietto postale da 25 c. con vignetta "Monumenti distrutti/Basilica di San Lorenzo in Roma", e un modulo vaglia da 10 c.

Su tutti appare il nuovo stemma, costituito da uno scudo tripartito con fascio incorporato, sormontato da un'aquila. Ci occuperemo soprattutto dei due valori ordinari, i più noti e reperibili, sui quali è più agevole fare osservazioni storiche e più strettamente postali.

La cartolina fu stampata in rotocalco dalla sezione di Novara dell'Istituto Poligrafico dello Stato con lastra contenente presumibilmente 24

Le didascalie delle immagini nelle pagine seguenti sono a pag. 19.

Espresso

Maria Vigorelli
Verduno d'Aosta



12 4
1955
Vigorelli

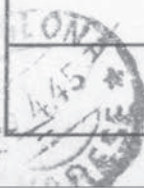
Da notizie a via Carlo - gli
scriverei ancora in un
millo di giornale da sabato
Aereo Mascheroni 23

Cesare Vigorelli

VL

Milano

Attendo notizie di via Sigi
al 70 hanno visto ancora
l'imbarco di Ciavarella
di via Sigi. Con la base e sabato
corro da via Sigi



VARESE

VARESE

VARESE

Espresso

T

PORRINI VINIZIO
PROBESIA-CATOLINA
FASCIATE ANTONIO

McHenry

Alla Sp. Ann. ms
Giornale Corriere
della Sera

Milano

Cartella Postale 3539 -

64-45

CARTOLINA SP. ST. AL CENTRO

centi ed in lire
a mille ome lo
scato nuovo -
Rimpiazzamenti
ferrerie Giovanni
Amadei

ferrerie Giovanni Amadei
Lelina



~~Banca Commerciale~~
Banca Commerciale
~~Padova~~
Verona

raccomandata espressa

CARTOLINA POSTA

di via, speriamo bene, ha no-
sta salute è buona con spero
anche di K. Bari
Caro Carlo
Mons. Taroni
e il tuo maggis
arrivato con post
ma siamo gli
avuto. salute con bene



Al Signor
Fedi Alessandro
Salita Vittoriana 5/
Genova 4

LA SONG
CARTOLINA POSTA

Mod. 94 bis
 Ediz. 1936-XIV
 (9,5x6,5)

Amministrazione
 delle Poste e dei Telegrafi

SERVIZIO POSTALE

Cartolina Tassata

A. Blasetti - Roma



CAVOUR NO. 20 DI QUESTA CITTÀ

11.6.45
 PREG. COLLEGA AVV.

NICOLO' ELENA. T

PIAZZA DEL PORTELLO 6

GENOVA

portarsi andare quest' inverno.
 Dimmi come stai tu e tua
 Maria! Della tua non ho notizia,
 Della Cardo ho chiacchiato e stato
 molto rivierato cercare un alloggio
 in città per gli studi di Rigi, cosa mi
 è difficile - So contraria molto be-
 mino, ho ancora la casa occupata
 ma a disparte mi speso nelle
 4 cartelle per ricevere presto la
 che ricordo - Unites in un solo
 forte abbraccio Maria e to
 off. Luigi collani



dopo la
 Liberazione

Gentile Squarini
 Maria Barbieri

Nogaro del Poce

30.6.45

Verona

0,30 + 0,20 = 0,50

A pag. 16, in alto. *Affrancatura pentacolora di più emissioni per un invio espresso da Vedano Olona nell'aprile 1945 (L. 0,50+2,50).*

In basso. *In questo espresso da Casorate (VA) del febbraio 1945 l'integrazione a 50 c. della cartolina postale è stato effettuato con un francobollo da 20 c. celebrativo dei mondiali di calcio, annullato ma poi segnato per la tassazione perchè fuori corso.*

A pag. 17, in alto. *In questa raccomandata da Selvazzano Dentro (PD) del 6 apr 45, si nota l'emergenza causata dalla mancanza di etichette apposite, sostituite recuperando un antico bollo lineare in cartella raccomandata.*

In basso. *Esemplare di Mazzini spedito per raccomandata espresso il 17.12.1944, da Milano per Genova, in tariffa L. 4.50 (c.50 + L. 1,50 + L. 2.50), assolta applicando un anche un francobollo adesivo da L. 3.70, un facciale di difficile reperibilità su una cartolina postale.*

Nella pagina a lato, in alto. *Due Mazzini usate nel giugno 1945, successivamente alla Liberazione ma ancora con la vecchia tariffa da 50 c. La prima, spedita dal Piemonte (Alessandria, 8.6) è stata tassata a Genova per 1 lira mentre nella seconda, usata nel Veneto (Grezzana, VR, 20.6) e integrata con francobolli della RSI, l'insieme è stato ritenuto valido.*

esemplari. Si riconoscono almeno due tirature con tonalità di colore leggermente diverse. Quando i margini inferiori sono larghi, ossia c'è più spazio fra il bordo e l'ultima riga orizzontale d'indirizzo, è possibile scorgere dei numeri arabi: l'1, il 2, il 3 o il 4, che contraddistinguono il quarto - in questo caso una fila verticale di 6 - del foglio di 24 esemplari, caratteristica dei pochi interi postali prodotti a Novara (quelli prodotti a Roma esibiscono punti grandi e piccoli o numeri romani, e sempre non più di quattro). Causate da tagli difettosi si sono originate varietà quali "francobollo diviso", "francobollo spostato" e "ultima riga d'indirizzo in alto", più altre minori.

Anche il biglietto postale fu stampato in rotocalco a Novara e i suoi margini divisorii furono perforati a blocco con passo 13 oppure 14. Si conoscono esemplari privi della perforazione.

Cartoline e biglietti ebbero una vita postale simile ma non identica. La cartolina fu emessa sicuramente entro luglio '44 - una prima data certa è per ora l'11 - ed ebbe un facciale di 30 c., corrispondente alla tariffa per invii entro il territorio nazionale, ovviamente quello della RSI, dato che tra le due zone d'Italia, in guerra fra loro, non esisteva scambio epistolare. Il

biglietto apparve invece in settembre con 25 c. di facciale, corrispondente alla tariffa per il distretto postale.

Possiamo individuare essenzialmente quattro fasi storiche:

- dal momento dell'emissione al 30 settembre 1944, prima dell'aggiornamento della tariffe postali;
- dal 1° ottobre fino alla Liberazione - a fine aprile 1945 - dopo l'aumento da 30 a 50 c. delle cartoline postali interne e da 25 a 50 c. del biglietto postale per il distretto (e ad 1 lira per l'interno);
- da maggio al 30 giugno 1945, fintanto che il Governo Militare Alleato ritenne di mantenere invariate le tariffe postali nei territori dell'Alta Italia (come era stato chiamato il territorio della cessata RSI);
- dal 1° luglio 1945 a fine anno (e poco oltre) con riunificazione per tutta l'Italia delle tariffe interne della cartolina postale a 1,20 lire (60 c. nel distretto) e del biglietto a 2 lire (1 lira nel distretto).

Questa variabilità politico-militare-istituzionale e l'abbondanza con cui la CP fu distribuita - il biglietto ebbe uso assai più ridotto - hanno reso

Le didascalie delle immagini nelle pagine seguenti sono a pag. 22.

Mittente:
prof. Crovato
Corso 4 Nov., 14
Astiago.

CARTO



Reg. mo sig.
prof. dott. G. Guarracino
via Maggio, # 17

Firenze

(Firenze)



STAMPO LEGALE
MILANO 1977

Reg/ mo Signor

AVV. RENATO ZOLLI

Campo S. Angelo 3555

V E N E Z I A

CARTOLINA POSTALE

GABINETTO OCULISTICO
PALMIERI

S. S. Giovanni e Paolo, 6213
Ponte Minich - Calle Cicogna

VENEZIA

Consultazioni 14.30 - 16 - Telef. 22-234

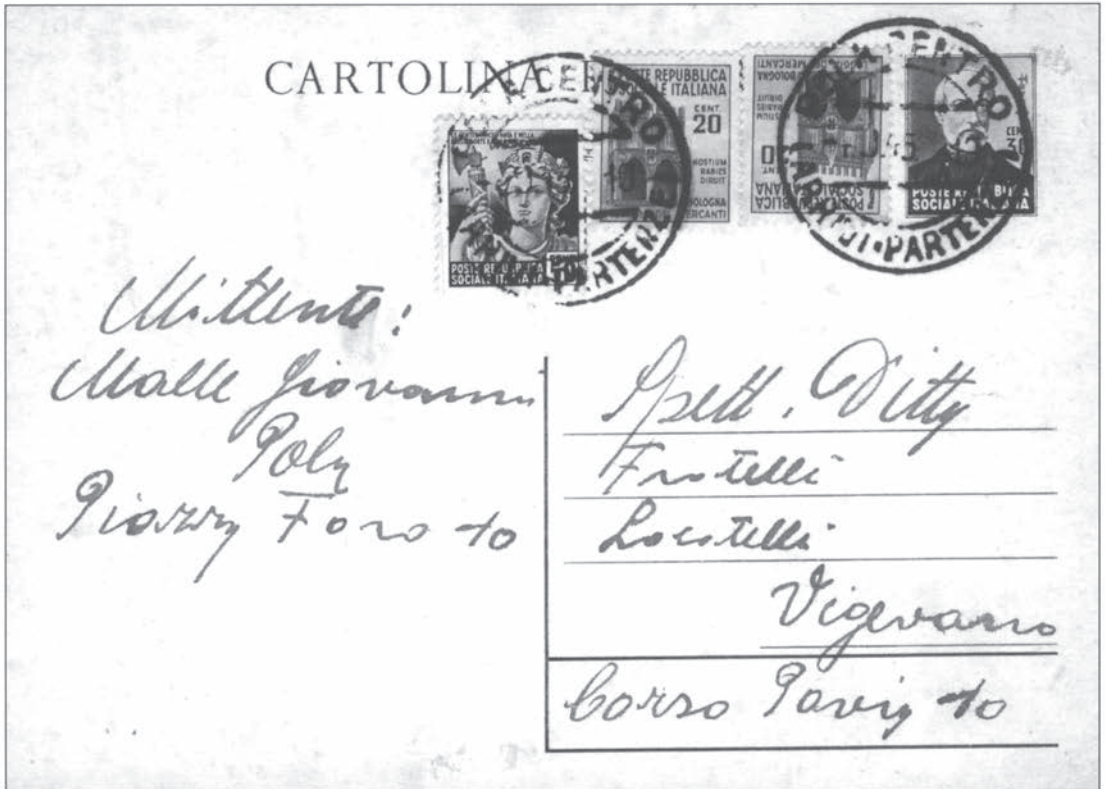


Lig.
De Fanto Anselio
S. Giustina 2843
Venezia

CARTOLINA POSTALE



al.
Sindaco
Asolo
(Treviso)



A pag. 20, in alto. Ad Asiago (VI) il 5 luglio 1945, e in tutte le Tre Venezie, negli uffici postali non esistevano pressoché altro che valori postali della RSI e quindi, per corrispondere, era stato giocoforza riammetterli provvisoriamente all'uso.

In basso. In questo esemplare spedito da Orsago (TV) il 4.10.45 in tariffa 1,20, con corrispondenza fra legali, si è avuto un raro accostamento con il 50 c. "Lupa", di cui si ebbe una distribuzione nel Veneto nel tardo 1945.

A pagina 21, in alto. Siccome nel settembre 1945 a Venezia perdurava la validità dei valori postali della RSI, il mittente di questa cartolina, un gabinetto oculistico locale, la utilizzò per stamparvi un avviso commerciale e spedirla come stampe, integrando con 10 c. a raggiungimento dei porto di 40 c. Nel contempo, sempre a stampa, si curò di celare lo stemma della cessato regime.

In basso. Altra Mazzini usata impropriamente come avviso di ricevimento, questa volta ad Asolo (TV) il 2.11.45 per 2 lire totali. Si riscontra il non facile abbinamento di una carta-valore della RSI con francobolli della "democratica".

In questa pagina. Mazzini usata a Pola il 4.9.45 nel periodo successivo all'occupazione jugoslava e dopo il controllo del Governo Militare Alleato. Da metà luglio erano infatti state reintrodotte le carte-valore della RSI, prima della distribuzione dei sovrastampati AMG-VG, avvenuta dal 22 settembre.

Nella pagina a lato. Due biglietti postali privi della perforazione. Quello usato è stato spedito per espresso da Milano il 12.10.44, dopo l'aumento delle tariffe postali, ed è affrancato per 3.50 lire (1 + 2,50).



BIGLIETTO POSTALE
DA 25 CENTESIMI



Al

Per aprire il biglietto strappare il margine, seguendo la perforatura.



L'ESPRESSO
BIGLIETTO POSTALE
DA 25 CENTESIMI



Al
per
Pina Nette

direttrice Carpa tuo figlio San Marco
Mondafalcone
Piazza Municipio

007



Per aprire il biglietto strappare il margine, seguendo la perforatura.

particolarmente popolare la *Mazzini* presso i collezionisti che si sono divertiti ad impostare collezioni specializzate.

Andando quindi più in dettaglio possiamo notare che la *Mazzini* è poco reperibile nel luglio '44 ma è frequente in agosto e settembre in tariffa interna, quando non era necessaria alcuna integrazione, necessaria invece dal 1° ottobre, quando è molto comune affrancata per 50 c., ma spesso per 55 o 60, per eccesso.

Il biglietto, emesso poco opportunamente con il valore nominale di 25 c. del distretto, poche settimane prima dell'aumento tariffario, è invece molto raro in tale tariffa, e poco frequente in ogni caso prima di ottobre. Dopo, come dicevamo, è più comune ma mai abbondante.

Degni di interesse sono tutti gli invii all'estero, quelli raccomandati e per espresso e gli usi impropri come gli avvisi di ricevimento, a tariffa lettera. È noto anche qualche ritaglio dell'impronta di francobollo usato come adesivo, generalmente di origine filatelica.

Dopo la Liberazione fu osservata una pausa di assestamento e di riorganizzazione nei servizi postali e fu necessario attendere almeno una quindicina di giorni per assistere ad una progressiva ripresa.

Gli esemplari utilizzati in maggio e giugno sono sempre interessanti e pregevoli specie tenendo conto che nelle regioni nordoccidentali il locale Governo Militare Alleato non ammise mai ufficialmente all'uso le carte-valore della R.S.I., mentre nel nordest, comprese alcune provincie dell'Emilia-Romagna, esse vennero invece tollerate con provvedimenti locali di ammissione, cessazione e riammissione in corso, dovuti alla particolare situazione di emergenza di quelle zone dove le uniche carte-valore postali disponibili erano praticamente solo quelle della RSI,

dato che non era ancora riuscita o completata una distribuzione ragionevole di nuovi valori privi dei simboli fascisti.

La definitiva cessazione dell'impiego di questi valori avvenne con disposizioni delle varie direzioni provinciali delle poste che provvidero alla loro definitiva invalidazione in un lasso di tempo variabile fra ottobre 1945 e gennaio 1946.

Si può osservare però che ancora a metà 1946 le circolari postali sottolineavano la necessità di non considerare in corso i valori della RSI di cui, evidentemente, parecchi utenti continuavano a far uso.

Gli usi misti di questi due interi sono numerosi. A parte quelli con francobolli di Regno e con i sovrastampati della RSI, il loro utilizzo dopo la Liberazione, e specialmente nella seconda metà dei 1945, ne ha permesso combinazioni spesso pregevoli. Da segnalare quelle con adesivi delle nuove emissioni di Roma e di Novara, con e senza fasci, e con quelli della *democratica*, sempre scarsi perché possibili soltanto a fine 1945 in una fase ormai di rarefazione dei due interi. Sono note pure affrancature con la *Lupa di Bari* dato che una provvista di questo francobollo venne fatta circolare anche in talune provincie dell'Alta Italia.

Della *Mazzini* si conoscono esemplari usati negli anni seguenti, utilizzati generalmente, ma non solo, come puro supporto cartaceo. Vanno considerati più che altro delle curiosità.

Va infine sottolineato che entrambi gli interi furono distribuiti soltanto nelle provincie della RSI, in seguito Alta Italia. Non mi sono infatti noti usi nelle regioni centrali dove, pure, almeno la *Mazzini* avrebbe fatto tempo ad essere dispensata. Non escludo però che se ne trovi qualche pezzo. Qualche pezzo molto saltuario,

Nella pagina a lato, in alto. Uso improprio ed inconsueto di biglietto postale Monumenti distrutti come avviso di ricevimento, in questo caso, della sola parte superiore, a Valdobbiadene (TV) il 21.2.45. L'ovale "pagato" indica che i 75 c. mancanti sono stati versati in contanti allo sportello di accettazione.

In basso. A Reggiolo (RE) il 10.8.1945, i valori postali della RSI erano evidentemente considerati in corso, come ben evidenzia questo B.P. indirizzato a Venezia e tutto affrancato per 2 lire (5 c. in eccesso) con valori della ormai cessata repubblica. Da notare i tre diversi francobolli da 25 c.



A.B.

BIGLIETTO POSTALE
DA 25 CENTESIMI

PAGATO



Al
G. Quicciardini



Valdobbiadene

(Treviso)



Al signor

Sino Sciuilli
S. Croce 979

Venezia



Raccomandata con R di R.



TTTO POSTALE
25 CENTESIMI



*A Signor Municipale Amibale Guich
Via Ferrero 34*

Laureus



Per aprire il biglietto strappare il margine, seguendo la perforatura.

MUNICIPIO DI ROVEREDO IN PIANO
UDINE

BIGLIETTO POSTALE
DA 25 CENTESIMI

N° 1005 Prot.



bl LO SPETT.COMUNE

DI



AVIANO

Per aprire il biglietto strappare il margine, seguendo la perforatura.

Nella pagina a lato, in alto. A San Remo (IM) il 23.6.45, il B.P. Monumenti distrutti, indirizzato per raccomandata in città, non fu ritenuto valido e riaffrancato completamente per 2 lire (50 c.+1.50 L.), secondo le vecchie tariffe Alta Italia. Curiosa la copertura della vignetta da 25 c. con l'etichetta di raccomandazione. In basso. B.P. 25 c. Monumenti Distrutti aggiornato a 2 lire coprendo con una sovrastampa il valore e la dicitura, oltre allo stemma della RSI, ma dimenticando curiosamente la dicitura "da 20 centesimi". F102A 50517.

usato nel centro e perfino nel sud Italia, si conosce invece nella seconda metà del 1945; non si tratta però di distribuzioni postali ma di impieghi episodici da parte di qualcuno che si era spostato al sud e si era prima provvisto di qualche esemplare, oppure di pezzi fatti pervenire colà all'interno di un plico. È spesso lo stesso testo epistolare a rivelarcene la causa. Sono sicuramente interessanti ma, a mio parere, poco significativi.

Qualche parola sul modulo vaglia da 10 centesimi che fu emesso presumibilmente nel giugno 1944, secondo quanto riportato dal Nuovo Pertile, ed ebbe due versioni: una con filigrana del tipo stemma imperiale con cornice e l'altra senza filigrana; quest'ultima apparsa successivamente, verso fine 1944. Trovare esemplari usati è tutt'altro che facile.

Dopo la fine della RSI vi fu una pausa di alcuni mesi prima che i servizi a denaro riprendessero e, in considerazione della notevole giacenza, il tipo senza filigrana fu sovrastampato sullo stemma aggiornandone il valore da 10 c. a 2 lire con un fregio tipografico nero accompagnato da una dicitura sulla destra "Tasse modificate". Verrà impiegato perlomeno fino al 1947, in pieno periodo repubblicano.

Termino queste note parlando di un insolito impiego cui fu sottoposto il biglietto da 25 qualche tempo dopo la fine della RSI. La Direzione Provinciale delle Poste di Verona, che agiva con una certa autonomia per la presenza del Governo Militare Alleato della Venezia, avrebbe preso l'iniziativa di far sovrastampare una modesta giacenza di esemplari con il nuovo valore da 2 lire, la tariffa in vigore dal 1.7.1945, provvedendo alla cancellazione dello stemma e della dicitura della cessata repubblica. Ho usato il condizionale perché non esiste nulla di certo e di documentato sulla genuinità e sull'effettiva esigenza o, perlomeno, sull'opportunità di questa operazione ritenuta di ispirazione filatelica che, comunque, non sfociò in una regolare emissione, la cui singolarità consiste inoltre sulla stramba dimenticanza di aggiornare la dicitura "da 25 centesimi" posta sotto "biglietto postale". Ricordo che trent'anni fa si vociferava di un esemplare (o più) che sarebbe stato annullato – uso sempre il condizionale – per prova con bollo postale. A parte le voci, sulle quali spesso si costruiscono castelli, non è mai saltato fuori nulla a conferma. Chi l'ha visto? direbbero in TV.

Carlo Sopracordevole

Nella pagina seguente altre due immagini.

UNIONE
FILATELISTI INTEROFILI

Prov. **PAVIA** UFF. **PIEVE ALBIGNOLA** B

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Cent.10

VAGLIA N° **14** (in cifre)

DI L. **90** (in cifre)

L. **morante** (in lettere) (in cifre)

pagabile nell'Ufficio di **Paria** (Prov. di **Paria**)

a favore di **Prefettura**

Viapieve **ALBIGNOLA** 7 4 1945

L'UFFICIALE DI POSTA

Comune **Pieve Albignola**

Comune **Sieve Albignola**

Mod.I

VAGLIA N° **14** (in cifre)

L. **90** (in cifre)

TASSE VAGLIA

fino a L. 25	L. 0,40
oltre L. 25 fino a L. 50	L. 0,80
" L. 50 " L. 100	L. 1,20
" L. 100 " L. 200	L. 2,00

aggiungendo successivamente centesimi cinquanta di cento in cento lire o frazione di cento lire fino al limite di lire tremila, e, per le somme superiori a lire tremila e fino a lire cinquemila, aggiungendo lire una per ogni cinquecento lire o frazione di cinquecento lire.

(1) La data de' essere quella del giorno in cui il vaglia viene consegnato all'Ufficio postale.

ISTITUTO GIDRAFOICO DELLO STATO

In alto:

Vaglia 10 c. stemma RSI con filigrana usato a Pieve Albissola (PV) il 7.4.1945.

In basso.

Vaglia 10 c. RSI senza filigrana soprastampato in luogotenenza con fregio e nuovo valore da 2 lire e usato il periodo repubblicano: Bologna 10.5.1947.

Prov. **BOLOGNA** UFF. **BOLOGNA** B

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

VAGLIA N° **89** (in cifre)

DI L. **576** (in cifre)

L. **Cinquecento settantasei e cm** (in lettere) (in cifre)

pagabile nell'Ufficio di **Bologna** (Prov. di **Bologna**)

a favore di **Giorganni' Morri**

Via **Garibaldi 21**

Bologna 10 - Maggio 1947

L'UFFICIALE DI POSTA

Comune **Giorganni' Morri presso art. Arr. L. Pini via Garibaldi 1 Bologna**

Mod.I

VAGLIA N° **89** (in cifre)

L. **576** (in cifre)

TASSE VAGLIA

fino a L. 25	L. 0,40
oltre L. 25 fino a L. 50	L. 0,80
" L. 50 " L. 100	L. 1,20
" L. 100 " L. 200	L. 2,00

aggiungendo successivamente centesimi cinquanta di cento in cento lire o frazione di cento lire fino al limite di lire tremila, e, per le somme superiori a lire tremila e fino a lire cinquemila, aggiungendo lire una per ogni cinquecento lire o frazione di cinquecento lire.

(1) La data de' essere quella del giorno in cui il vaglia viene consegnato all'Ufficio postale.

ISTITUTO GIDRAFOICO DELLO STATO

BIBLIOTECA

Un importante studio sulle cartoline in franchigia per l'Africa orientale

Archivio per la storia postale è la testata della rivista dell'Istituto di studi storici postali di Prato, diretto dal nostro socio Aldo Cecchi, e di cui sono il vicedirettore. È una rivista che pub-

contenuti (il più consistente è uno di Armando Serra sulla genesi delle casse di risparmio postali) vi è un interessantissimo scritto dei nostri soci Aldo Cecchi e Beniamino Cadioli,



blica saggi di alto livello e di rigore scientifico, che interessano sia il collezionista sia lo storico. È appena uscito il n. 4-6, 2000. Si tratta di un corposo fascicolo di 180 pagine, e tra i saggi

che riguarda le cartoline in franchigia emesse per la guerra in Etiopia iniziata nel 1935. I due noti studiosi di posta militare stanno lavorando ad un volume sull'argomento per conto dell'Uf-

ficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, e questo scritto è una ghiotta anticipazione. La preparazione della campagna militare ebbe inizio nel 1934, con la predisposizione di piani

definite di "grande polizia coloniale", dovettero protrarsi a lungo. Tra gli aspetti postali della guerra italo-etioptica vi sono anche, appunto, le cartoline in esenzio-



che si concretizzarono nei primi mesi del 1935 con l'invio in Eritrea e Somalia di ingenti quantità di uomini — militari e operai — e mezzi; in tale ambito fu mobilitata anche la posta militare. Le ostilità ebbero inizio il 3 ottobre 1935 ed ebbero conclusione 'formale' con la proclamazione dell'impero italiano (9 maggio 1936) preceduta, il 5 maggio, dall'occupazione italiana della capitale etiopica Addis Abeba. Conclusione solo formale, perché in effetti gran parte del territorio etiopico rimaneva fuori del controllo italiano e per la repressione della guerriglia le operazioni belliche, eufemisticamente

ne di tassa emesse, in virtù di regolari decreti, per l'esercito mobilitato in Africa Orientale (ed il cui uso fu esteso alle truppe dislocate in Egeo e in Libia nel quadro della "Esigenza A.O."). La lunga esperienza sui vari aspetti del servizio postale militare, maturata nel corso della prima guerra mondiale, era ancora ben presente presso gli alti comandi preposti alla nuova campagna, benché questa ponesse problemi ed esigenze nuovi, accanto a quelli usuali. In particolare lo era per il generale Emilio De Bono, che poco dopo il suo arrivo in Eritrea (16 gennaio '35) cominciò a pensare concretamente, insieme al

generale Fidenzio Dall'Ora, capo dell'Intendenza AO, anche al miglioramento delle comunicazioni postali con l'Italia, intensificando quelle marittime ed ipotizzando quelle aeree, all'organizzazione in loco della posta militare nonché alla censura postale e telegrafica. Tra i provvedimenti che egli ritenne opportuno prendere, già inizialmente con esplicito riferimento all'esperienza della prima guerra mondiale, vi fu anche quello della distribuzione gratuita ma controllata di speciali cartoline, che i militari avrebbero potuto inoltrare in esenzione di tassa, in via ordinaria, cioè con trasporto in "superficie". Tali particolari oggetti postali sono abitualmente denominati "cartoline in franchigia", benché la locuzione non sia appropriata dal punto di vista del diritto postale. Non a caso, le diciture che risultano impresse sui cartoncini sono: "Cartolina postale per le Forze Armate" e, in un riquadro esagonale, "Esente da tassa per l'Italia e le sue Colonie". Per la scelta delle diciture, il ministero della Guerra si rivolse a quello delle Comunicazioni, più familiare dei militari con le sottigliezze del diritto postale, ed alla competenza del quale fu lasciata, almeno inizialmente, la realizzazione pratica delle cartoline.

L'istituzione delle cartoline in franchigia andava incontro a molteplici interessi, aspirazioni e convenienze tanto delle truppe quanto dei comandi:

— la disponibilità materiale del mezzo di scrittura, in un ambiente, come quello coloniale, dove mancava tutto, tutto doveva essere importato, e dove anche il semplice approvvigionamento di carta da lettere e di normali cartoline illustrate poteva risultare difficile o impossibile;

— l'agevolazione di tassa, assai gradita non solo ai militari di truppa ma anche agli ufficiali, per vari motivi di ordine materiale, psicologico e morale, anche se il suo valore pratico risultò alquanto diminuito dall'aggiunta della soprattassa aerea, come poi capitò frequentemente;

— la predisposizione di un apposito spazio per l'indirizzo del mittente: indicazione di estrema utilità per evitare indirizzi errati o insufficienti - dovuti spesso al basso grado di alfabetizzazione di molti familiari e amici dei militari, quale si rileva dall'analisi testuale di tante corrispondenze - che avrebbero ostacolato la formazione dei dispacci da parte degli uffici di smistamento e causato ritardi e disguidi.

— la cartolina, infine, facilitava molto il compito della revisione da parte degli uffici di censura, istituiti a partire dall'aprile '35, per i testi necessariamente brevi che i censori avrebbero dovuto leggere, per il tempo risparmiato a non dover aprire e richiudere le buste e per la mancanza di tracce lasciate dalla revisione stessa, tenuto conto che si trattava pur sempre di censura segreta e formalmente illegale.

L'avvio della pratica sulle cartoline militari in esenzione di tassa ebbe luogo il 10 aprile 1935 col seguente telegramma dell'intendente Dall'Ora al ministero delle Colonie: «Si rappresenta opportunità sia studiato tipo cartolina franchigia da distribuire militari truppa A.O. Modalità attuazione et distribuzione grande guerra. Presi ordini Alto Commissario».

Il lungo articolo - 41 pagine - continua trattando la genesi delle cartoline, le vicissitudini burocratiche, i vari tipi, le tariffe. Insomma, un panorama articolato e completo, rigorosamente basato sulle fonti ufficiali, che dà al collezionista del settore un quadro di riferimento assolutamente indispensabile. Ben 32 illustrazioni a grandezza naturale (due sono riprodotte nelle pagine precedenti) completano lo scritto.

La rivista può essere richiesta all'Istituto di studi storici postali, CP 514, 59100 Prato. Il fascicolo sfuso è acquistabile presso Vaccari, l'abbonamento annuale costa L. 50.000, il CCP intestato all'Istituto è 13731500. Il telefono: 05.74.60.45.71, mentre la posta elettronica è: issp@po-net.prato.it.

Rassegna della stampa estera

Postal Stationery

Associazione statunitense, luglio-agosto 2000.

In questo numero, articoli di vari soci su argomenti statunitensi, canadesi, olandesi e italiani: quest'ultimo è la traduzione, del nostro socio Salvatore J Rizza, dell'articolo di Carlo Sopracordevole e mio sulla genesi della cartolina n. 1 d'Italia.

Un'altra cosa che colpisce sempre di questa grande associazione (hanno da poco emesso la tessera n. 6.000!) è la varietà, veramente mondiale, degli interessi collezionistici dei soci, che ci fa vedere come il mondo delle possibilità interofile sia veramente ampio, e noi qui in Italia, alla ricerca di nuovi stimoli, forse non ne sappiamo approfittare. Un esempio di tutto ciò è nell'elenco dei nuovi soci, indicati con l'indirizzo e gli interessi collezionistici. Ebbene, su 25 nuovi soci statunitensi, 11 di loro collezionano solo USA (genericamente o solo settori particolari). Gli altri si dedicano ad aree estere: Scandinavia, Australia, Hong-Kong, Macao, Nicaragua, Germania, Cina, Giappone, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Russia, Benelux, Vaticano, Francia, Cina, Indie occidentali, Messico, Heligoland, Zululand, Indie olandesi. Con un po' di malinconia perché nessuno si occupa d'Italia, c'è veramente di tutto e di più!

Die Ganzache

Rivista dell'associazione tedesca, n. 3-4/2000. Le cartoline per la posta pneumatica di Berlino è il tema principale di questo numero. Molto ricca, dettagliata e documentata (ma non illustrata) è la cronaca delle novità interofile da tutto il mondo.

Postal Stationery Collector

Rivista dell'associazione australiana, n. 23, novembre 2000; n. 24, febbraio 2001.

Diversi articoli riferiti soprattutto all'area dell'Oceania, classica e moderna. Nel n. 24 vi è un articolo di Colin Pilkington (il noto filatelista direttore della rivista *Fil-Italia*, organo del britannico Italy & Colonies Study Circle) sulle buste lettere postali, BLP, italiane, 1921-23. È una ripresa, adattata da John Sinfield, di un articolo già uscito su *Fil-Italia*. Articolo ampio e documentato; ricordo che, naturalmente, le BLP non sono interi postali (né l'articolo lo dice). Ampie le rassegne stampa dove, naturalmente, è citato anche *l'Intero postale*. Come ho già avuto modo d'osservare, particolarmente interessanti sono i

fogli aggiunti (si tratta di stampe digitali) con la riproduzione a colori delle novità. Oggi molti interi di diverse tipologie e fogge sono coloratissimi e graficamente molto validi, ed è un vero piacere poterli osservare a colori.

L'Entier Postal

Rivista dell'ACEP, l'associazione francese, n. 55, ottobre 2000; n. 56, gennaio 2001.

Come sempre sono numeri incentrati particolarmente sull'interofilia moderna: la Francia, per gli amanti del settore, è quasi una terra promessa, visto il gran numero di emissioni. Le buste di Babbo Natale, le buste con gli auguri postali, chronopost... L'ultima novità è una busta postale, la "pronta-a-raccomandare", preparata per il rettorato dell'Accademia di Digione a titolo d'esperimento. 50.000 esemplari, impressione del francobollo senza indicazione del valore, cioè a validità permanente, valido per una spedizione raccomandata sino a 100 gr. Poi ci sono i PAP (cioè i *prêt-à-poster*, di cui abbiamo più volte parlato) per risposta. Insomma, c'è da divertirsi. Naturalmente non mancano anche articoli o note d'interofilia più classica: in particolare, uno sulle cartoline postali francesi interzona della seconda guerra.

PS

Associazione britannica, n. 19, febbraio 2001.

Dal formato A5 (15x21) la rivista passa all'A4 (21x30), in 16 pagine di fattura un po' artigianale; si occupa dell'area britannica ed altro. Qui una panoramica sul collezionismo interofilo in Danimarca, dove non sono messi bene. I pochi interofili locali hanno provato 4 volte negli ultimi 50 anni a fondare un'associazione nazionale, sempre svanite in un paio d'anni. Oggi comunicano tra loro via internet.

Poi c'è una cartolina di "gemellaggio" tra i re d'Italia e di Gran Bretagna, Umberto I e la regina Vittoria: una CP di Umberto usata solo come supporto, spedita da Ipswich a Bordighera il 23 febbraio 1900, affrancata con 1 d lilla con l'effigie, appunto, della famosa regina britannica. Il simpatico pezzo ("Is this the nearest that King Umberto of Italy and Queen Victoria came to a meeting?") è stato segnalato da Vittorio Coscia. Iscritto a diverse associazioni interofile nel mondo, il nostro socio piemontese è oggi un po' l'ambasciatore dell'interofilia italiana nel panorama collezionistico internazionale.

Un caso: il libretto sammarinese

Lo scorso 14 novembre San Marino ha emesso un libretto per festeggiare i 1.700 anni della propria fondazione. Contiene 5 foglietti, ciascuno con 4 francobolli da 800 o da 1.200 lire, che raccontano storia e genti di San Marino, e una cartolina postale da 800 lire. Il libretto, graficamente molto accattivante, è stato ideato e realizzato dal nostro presidente onorario Franco Filanci.

Un'emissione concettualmente nuova (i foglietti di francobolli sono intercalati da paginette di testo) e costosa, perché il facciale completo è di 20.000 lire, ed è necessario l'acquisto in blocco. Ciò ha suscitato qualche protesta da parte di collezionisti d'interi postali, che si sono lamentati del fatto che, per entrare in possesso della cartolina postale da 800 lire, loro unico interesse, devono sborsare 20.000 lire.

Si è fatto portavoce di questa protesta l'azienda GSE, nostra socia, editrice del catalogo *Filagrano*, che ha indirizzato una lettera al Direttore dell'Azienda filatelica sammarinese, Marino Zanotti. Questo il testo, inviato per conoscenza anche all'UFI:

Sia come editori del più diffuso catalogo di interi postali (Filagrano I.P.) sia come fornitori di interi postali in "servizio novità" ci uniamo e ci facciamo portavoce del malcontento dei collezionisti di interi postali della vostra Repubblica che per mettere in collezione una cartolina nuova ed una annullata FDC di quest'ultima emissione del 14.11.2000 devono sborsare 40.000 lire contro le 1.600 lire del reale valore dell'intero.

È la seconda volta che penalizzate pesantemente il settore interofilo: la prima nel 1994 con la busta postale da lire 5.050, ed ora con quest'altra invenzione da L. 20.000.

Certi che questa emissione allontanerà ancora di più dagli interi postali i collezionisti, per il

futuro Vi suggerisco di essere più attenti nelle vostre scelte ed eventualmente accettare anche qualche consiglio dagli esperti dei vari settori filatelici.

L'azienda mi ha poi fatto presente che, sia presso di sé sia presso lo stand sammarinese al convegno di Verona, sono arrivate molte lamentele di interofili.

A questo proposito, ho interpellato Marino Zanotti, direttore dell'Azienda autonoma filatelica numismatica di San Marino, che mi ha cortesemente risposto.

In merito alle note della GSE relative al libretto "1.700° anniversario della Fondazione della Repubblica" e al fatto che con esso i collezionisti di interi postali sarebbero stati costretti ad acquistare anche i francobolli contenuti pagando l'intero importo del libretto (L. 19.200 per i francobolli e L. 800 per la cartolina postale) mi preme sottolineare che:

1) con l'abbinamento francobolli/cartolina postale si è cercato di ribadire che la filatelia e l'interofilia sono l'una complementare all'altra, che il collezionista filatelico è di norma anche collezionista interofilo e viceversa; l'iniziativa ha contribuito ad avvicinare ancor più gli uni agli altri.

2) La ricorrenza celebrata col libretto era tale che meritava un'attenzione particolare ed un'emissione che, una volta tanto, percorresse una strada nuova. Il libretto che ne è nato è stato accettato ed apprezzato dai collezionisti.

3) La cosa, poi, non è nuova: recentemente anche l'Inghilterra ha emesso un "prestige booklet" al cui interno c'era una cartolina postale. E non mi risulta che si siano verificate proteste di alcun genere.

Dr. Marino Zanotti

Ringrazio Zanotti per la sua risposta. Ho interpellato anche Franco Filanci, autore del libretto, ed attento osservatore delle novità collezionistiche non solo italiane, che mi ha scritto ciò.

Da quando ho scoperto gli interi postali, nel lontano 1960, li ho sempre considerati alla pari dei francobolli, e spesso inscindibilmente legati tra loro, come nel caso delle carte valori postali ordinarie o di certe emissioni celebrative tipo Fiera di Milano del 1952. E ho sempre propugnato questa mia concezione, ovunque mi fosse possibile: anche perché sono convinto che la specializzazione sia utilissima, ma non quando diventa eccessiva e si trasforma in ghettizzazione, e il collezionista si ritrova a sapere tutto del suo campicello ma non ha più una visione d'insieme, indispensabile per comprendere molti particolari anche del suo settore.

È proprio per questa divulgazione dell'intero postale equiparato al francobollo che, nell'impostazione del libretto sammarinese, ho insistito per inserirvi almeno una cartolina postale. Cosa certamente non nuova, visto che l'abbinamento era già stato proposto da altri paesi come Gran Bretagna, Australia, Canada, ma che non era ancora stata fatta in area italiana. L'occasione tra l'altro mi era parsa delle migliori, in quanto il libretto traccia una storia dell'antica Repubblica che rappresenta un'ottima introduzione a qualsiasi collezione di San Marino, anche una formata di soli interi postali: così il libretto, smantellato ed opportunamente montato, può comporre i primi fogli della collezione. Senza contare che non è certo difficile usare i francobolli sammarinesi postalmente. Certo: non avevo pensato ai commercianti, lo ammetto. Ma dopotutto la cosa è reciproca: i commercianti pensano forse a noi collezionisti quando fanno diventare "tipo" un sottotipo o una varietà o un saggio (e di recente persino delle invenzioni private) magari con l'appellativo di "non emesso", per potercelo imporre a caro prezzo, altrimenti la nostra collezione non è completa?

Franco Filanci

Su tutta la vicenda, indubbiamente interessante, il mio pensiero è questo.

Io credo che sia pur vero che il collezionista interessato abbia dovuto sborsare 20.000 lire, e che la protesta di cui la GSE si è fatta portavoce sia assolutamente legittima, ed anzi, plaudo all'azienda che ha sollevato il problema e si è fatta parte attiva nel sottoporlo a San Marino e all'UFI.

Ma credo anche che questo libretto vada visto da noi interofili dall'altra parte: non siamo noi che, interessati solo alla cartolina, ci troviamo in mano 19.200 lire di francobolli di cui non sappiamo cosa farcene; sono loro, i collezionisti solo di francobolli, che si ritrovano una cartolina postale in più, un oggetto strano che magari conoscono poco, e chissà che non piaccia loro e non decidano di acquistare anche le prossime cartoline sammarinesi e magari d'iniziare una collezione interofila, cosa che prima mai non gli sarebbe venuta in mente? Insomma, può essere un'ottima propaganda e vetrina per il collezionismo di carte-valori postali, che dovrebbe procedere insieme con francobolli ed interi (credo che su questo possiamo essere d'accordo) ma che è ancora separato in casa. Vediamola, perciò, come un'ottima occasione di propaganda. E le nostre 19.200 lire di francobolli? È un po' demagogico ricordare che i francobolli servono anche per affrancare la posta, perché siamo ben d'accordo che oggi l'acquisto di commemorativi o libretti è fatto soprattutto a scopo collezionistico e non certo postale. Però quella possibilità rimane. Se proprio gli interofili puri non vogliono approfittare dell'occasione per iniziare una collezione di francobolli di San Marino (il discorso di prima vale in ambedue i sensi) usate i francobolli per affrancare cartoline, lettere o prioritari. I funzionari degli stand sammarinesi a Milanofil o a Verona saranno ben lieti di accettare i vostri invii, ed inviare i vostri saluti o le vostre parole ai vostri corrispondenti dal Titano.

BCS

Richiedete i cataloghi omaggio di francobolli e storia postale



VENDITE PER CORRISPONDENZA

LASER INVEST

i cento volti del collezionismo

LASER INVEST srl - VIA G. CHIASSI 71 - 46100 MANTOVA

TEL. (0376) 368230 - FAX (0376) 360374